



ARCHIVIO LA REPUBBLICA DAL 1984

ATTESA PER CARMEN E PER IL SAN CARLO

Repubblica — 21 ottobre 1986 pagina 22 sezione: SPETTACOLI

NAPOLI - La strada del San Carlo incomincia ad essere in discesa. Il top delle difficoltà, fino a minacciare la paralisi del teatro, si è toccato prima dell'estate con le clamorose dimissioni del direttore artistico Roberto De Simone e del sovrintendente Francesco Canessa. Ulteriore sbandamento provocò la fuga, da Napoli, del direttore stabile Daniel Oren. Alle difficoltà di bilancio (il San Carlo continua ad avere dallo Stato ventiquattro miliardi, la metà di quanto viene dato alla Scala), si aggiunse una grave crisi di immagine dopo lo scandalo delle "funi d'oro" (il ricambio delle attrezzature tecniche del palcoscenico). L'estate ha portato consiglio. Ora il San Carlo è in grado di impegnarsi in un cartellone lirico che, dal 10 dicembre a tutto febbraio, comprenderà una ventina di titoli tra opere, balletti e recital. Le rappresentazioni in replica saranno 84. L'apertura della stagione avverrà tre giorni dopo la Scala con la Carmen di Bizet. Sarà un allestimento nuovo diretto da Emil Tchakarov con la regia di Lina Wertmüller. Scene e costumi saranno del marito Enrico Job, la coreografia di Trisha Brown. Nel ruolo di protagonista, la popolare opera vedrà il debutto di Lucia Valentini-Terrani che Canessa definisce "il miglior soprano italiano". La Valentini-Terrani è già stata Carmen all'Opera di Bonn. Ora c'è grande attesa per questo suo esordio italiano. Con la stagione autunno-inverno il teatro deve dare la dimostrazione della nuova stabilità raggiunta e prepararsi per le celebrazioni dei suoi 250 anni di vita. Le beghe amministrative della città (consiglio comunale sciolto, imminente insediamento del commissario governativo a Palazzo San Giacomo) hanno certamente effetti negativi anche sul teatro, ma lo staff dirigenziale è pienamente consapevole di cosa lo attende. Dice Canessa: "Il San Carlo è un palazzo che fa parte della città. Non è certo un corpo estraneo. Alcuni gravi contraccolpi non li possiamo scansare. Però da essi non ci facciamo paralizzare. Qui, per nostra fortuna, siamo riusciti a costituire una roccaforte". Anche se dal Comune non arriva il miliardo di sovvenzione promesso, come sottolinea il vice presidente Pasquale Del Vecchio, "il teatro non si è fatto espellere dal circuito internazionale e continua ad esportare spettacoli e produzioni a New York, Chicago, Barcellona, Bonn e Parigi". Nonostante il "mancato chiarimento politico-amministrativo" e il difficile rapporto con il Comune di Napoli (il sindaco per legge è anche presidente del Teatro) i vertici sono rimasti al loro posto "per il dovere che abbiamo sentito di andare avanti", spiega Canessa. Roberto Simone ha accettato il rinnovo del contratto come direttore artistico. Canessa è in regime di prorogatio, ma intende svolgere il suo mandato con un potere decisionale pieno. Pressioni, perchè rimanesse, sono pervenute anche dal ministro dello Spettacolo Nicola Capria. Imminente è ora la nomina del direttore stabile al posto di Oren ("l'orchestra è il cuore del teatro", rileva Canessa). Roberto De Simone, a letto con una colica renale, non ha potuto partecipare alla presentazione del cartellone lirico. Ma la sua voce è giunta lo stesso in teatro via cavo ("lavoriamo per il San Carlo con rinnovato slancio ed entusiasmo"). Oltre alla Carmen ci sono altre due produzioni nuove: la Semiramide di Rossini e il balletto Santa Lucia, una storia ideata da Misha Von Hoecke che

passa attraverso il culto e il mito di una delle sante più popolari a Napoli. Il balletto, che è una novità assoluta, vuole essere la ricerca della luce e della speranza per la città oggi soffocata da tanti problemi. Le musiche, che avranno un tono popolare, sono curate da Roberto De Simone. Al direttore artistico del San Carlo si deve anche il Requiem in memoria di Pier Paolo Pasolini che avrà per direttore Gabor Oetvoes. Il cartellone continua con il Signor Bruschino di Rossini, Attila di Verdi, Norma di Bellini, Fidelio di Beethoven, Tosca di Puccini, lo Stabat Mater di Pergolesi, i balletti del Trisha Brown Dance Company e Romeo e Giulietta di Prokofiev con Carla Fracci e Gheorghe Iancu. Il San Carlo intende riorganizzare anche scuola e corpo di ballo, magari per ritornare all'epoca d'oro di quando erano affidati a Bianca Gallizia. Come nuovo direttore si pensa a Zarko Prebil che si è perfezionato al Centro di Danza e Arte coreografica di Mosca. Anche per le scenografie e i costumi importanti novità. Alcune chiese antiche, in fase di restauro, saranno utilizzate come sedi per i laboratori del teatro. - *di ERMANNO CORSI*